



LAB-Elaborato finale

Nataschia Bobbo



La tesi di laurea

Il termine TESI, dal latino *thesis*, dal greco θέσις, significa letteralmente “cosa che viene posta”.

Il vocabolario Treccani afferma che il significato della parola tesi sia **“proposizione di argomento filosofico, teologico, scientifico, o attinente a un problema di critica letteraria o artistica, che si enuncia e si discute per dimostrarne la verità contro altre proposizioni contrarie”**.

La tesi è un’opinione, un’idea che lo studente **formula** a partire da una serie di letture o esperienze e che **si impegna a sostenere** davanti ad una commissione di esperti (la commissione di laurea appunto).

Sostenere significa discutere: **la tesi infatti si discute**, cioè si presenta insieme ad una serie di argomenti che la supportino per poterne dimostrare la validità.

La tesi di laurea

- **per iniziare una tesi di ricerca** occorre avere **un'idea, un'opinione** in mente, possibilmente il più chiara e contestualizzata possibile;
- **fare** una tesi di laurea significa realizzare una **ricerca di prove** rispetto alla propria idea di partenza;
- **scrivere** una tesi di laurea significa **descrivere i risultati** di quella ricerca di prove;
- **discutere** una *tesi* di laurea significa **difendere** di fronte ad alcuni interlocutori esperti, tanto la propria **idea**, quanto i **risultati** della propria ricerca di prove, quanto la natura del **metodo** usato per la ricerca di quelle stesse prove.

La tesi di laurea

1. Si parte da un fatto, da una realtà, da un caso concreto o da un contesto che **suscita nel laureando una** tesi in quanto opinione, punto di vista, percezione di colui che pone la *tesi* su quel fatto, realtà, caso clinico o contesto;
2. La tesi **viene operativizzata**, in pratica viene trasformata in un disegno di ricerca, cioè in un metodo strutturato utile a raccogliere alcuni dati che servano per supportare quella stessa *tesi*;
3. Utilizzando vari tipi di strumenti e materiali (banche dati, schede osservative, questionari, etc.) già identificati nel disegno di ricerca in coerenza con i metodi scelti, si procede alla **raccolta dei dati**;
4. Raccolti i dati è necessario **riorganizzarli** in modo logico e significativo all'interno di una unica matrice (vale a dire, un database, oppure un foglio di testo, così come una mappa cognitiva);
5. Si procede quindi all'**analisi dei dati mediante** interpretazione;
6. Infine, si tenta mediante una **discussione** di arrivare ad alcune **conclusioni** che sintetizzino il frutto di tutto il lavoro compiuto e che possano validare la *tesi* iniziale.

L'operativizzazione della mia idea/tesi

L'esplicitazione formale di una tesi prende spesso l'aspetto di una serie di quesiti di ricerca.

I quesiti di ricerca sono delle vere e proprie domande che esplicito per poi poterne cercare le risposte.

I paradigmi di ricerca: lo sguardo sulla realtà che osservo

Un approccio di ricerca (o paradigma di ricerca) non è altro che il modo in cui noi guardiamo alla realtà che stiamo indagando o, per usare parole diverse, il modo in cui scegliamo di concepire la realtà.

I paradigmi di
ricerca: lo sguardo
sulla realtà che
osservo

Paradigma Positivista

Paradigma neopositivista

Paradigma interpretativo
(costruttivista, fenomenologico)

Paradigma Critico emancipativo

	Positivismo	Neopositivismo	Interpretativismo	Critica-emancipatoria
Ontologia: come concepisco la realtà	La realtà è reale, esiste esterna al soggetto ed è da lui conoscibile	La realtà è reale ma conoscibile solo in modo imperfetto e probabilistico	<i>Costruttivismo</i>: la realtà conoscibile è solo locale, specifica e co-costruita dagli individui attraverso le loro interazioni verbali e culturali. <i>Fenomenologia</i>: l'essenza della realtà può essere colta solo in quanto fenomeno.	La realtà è definita da una serie di leggi e norme sociali, politiche, culturali, economiche e di genere che si sono cristallizzate nel tempo. La realtà che possiamo conoscere è quindi solo ciò che abbiamo contribuito ad accettare come tale.
Epistemologia: come mi pongo nei confronti della realtà che voglio conoscere	Oggettivismo: ricerca della verità mediante atteggiamento oggettivo	Oggettivismo modificato: ricerca di una verità probabile, mediante atteggiamento oggettivo ma dubbioso.	<i>Costruttivismo</i>: ricerca di ciò che gli individui hanno creato attraverso le interazioni linguistiche e culturali <i>Fenomenologia</i>: descrizione e interpretazione dell'esperienza immediata e pre-riflessiva della persona.	Soggettivismo: ricerca delle dinamiche di potere che hanno prodotto la realtà che abbiamo accettato.
Metodologia: con quali strumenti osservo la realtà	Sperimentale manipolativo Ricerca quantitativa Verifica di una ipotesi	Sperimentale modificata- metodo controfattuale di verifica Ricerca quantitativa; quasi esperimento; può includere anche ricerca qualitativa.	Interazione tra studioso e studiato in una dialettica dialogica, metodo ermeneutico. Ricerca prevalentemente qualitativa	Interazione studioso-studiato in termini dialettici

Tratto da: Bobbo, N. (2023). Da una tesi alla laurea, Cleup.

Tipi di tesi

- 
1. Tesi di revisione bibliografica
 2. Tesi di ricerca empirica-osservazionale
 3. Tesi con ricerca empirica-studio di caso

Tratto da: Bobbo, N. (2023). Da una tesi alla laurea, Cleup.

Tesi di revisione bibliografica



Introduzione



Disegno dello studio di revisione



Risultati



Discussione dei risultati



Conclusioni

Introduzione



Si enuncia e descrive il tema generale della revisione, motivando la scelta che ha indotto lo studente a orientarsi su questa area del sapere.



Anche in questa prima parte dell'elaborato si inseriscono riferimenti bibliografici opportuni.

Disegno dello studio di revisione

Si devono descrivere:

Obiettivi o quesiti di indagine

Criteri di inclusione/esclusione di fonti e contributi

Tipologia di banche dati utilizzate

Parole chiave inserite nei motori di ricerca

Processo di raccolta e selezione delle fonti mediante flow-chart

Banche dati e parole chiave usate

Data di accesso	Banca dati	Parola chiave	Studi identificati
10/10/2022	Google Scholar	“Diabete di tipo 2 <i>or</i> Anziani”	— 20 studi qualitativi — 3 studi di caso — 100 studi empirici
		“Anziani <i>and</i> Diabete di tipo 1”	— 100 studi qualitativi — 10 studi di caso — 50 studi empirici
		“Malattia <i>and</i> esperienza vissuta”	— 5 studi qualitativi
12/10/2022	Galileo Discovery	“Diabete di tipo 2 <i>or</i> anziani”	— 5 contributi teorici su monografia — 4 studi sperimentali — 20 monografie
15/10/2022	Science Direct	“Esperienza vissuta <i>and</i> anziani <i>and</i> malattia”	— 15 studi qualitativi

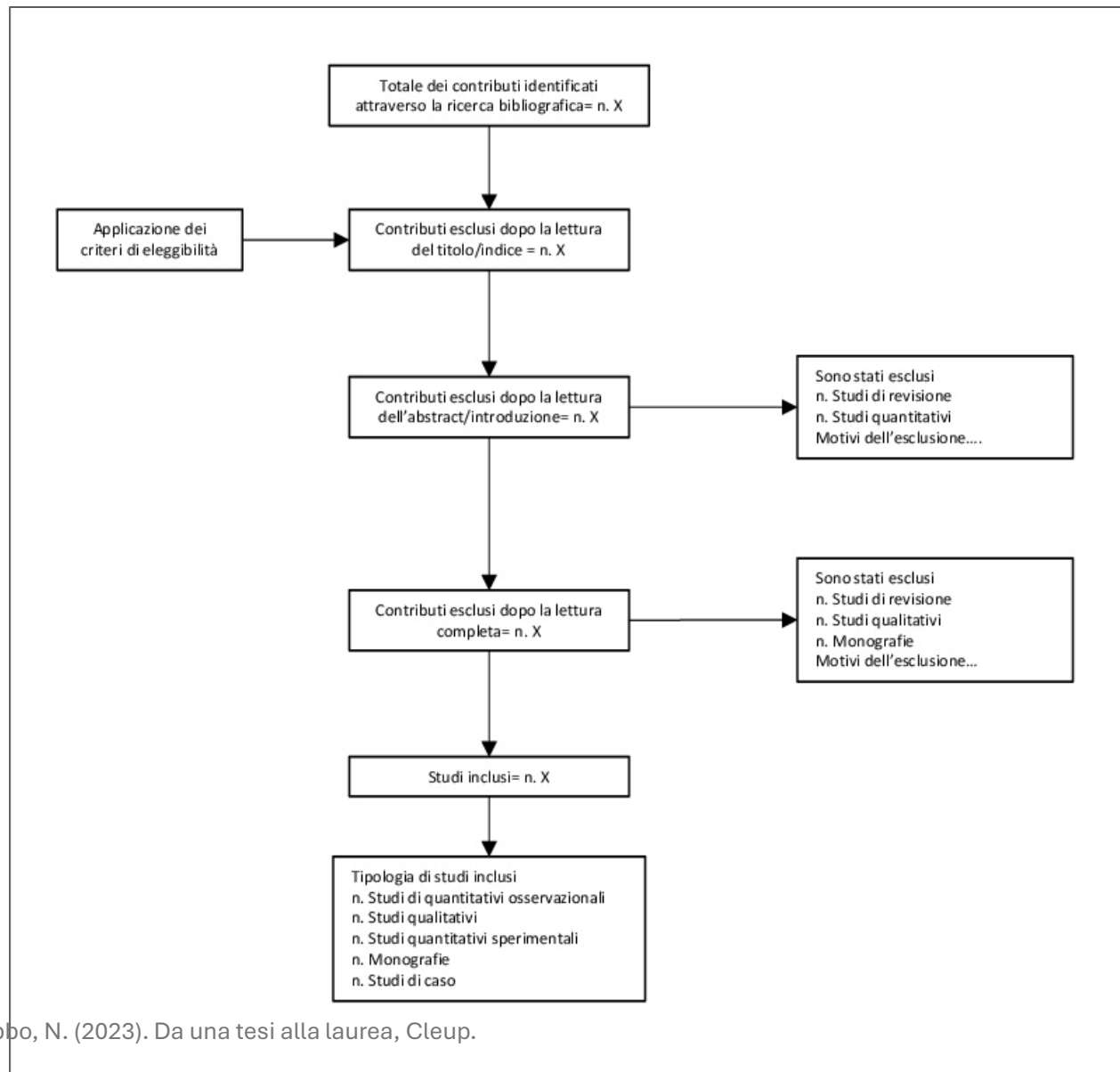
Tratto da: Bobbo, N. (2023). Da una tesi alla laurea, Cleup.

Processo di selezione delle fonti bibliografiche

Si procede secondo questo ordine di approfondimento:

1. lettura di tutti i titoli di articoli - lettura degli indici dei volumi;
 2. lettura degli abstract degli articoli - lettura delle introduzioni o premesse dei volumi;
 3. lettura completa degli articoli – lettura completa dei volumi.
- Per ogni grado di lettura vengono applicati i criteri di inclusione già specificati e vengono quindi progressivamente eliminati una serie di contributi.
 - Questo processo va documentato, il che significa che occorre descriverlo puntualmente. Per farlo, si è soliti usare una flow-chart

flowchart



Risultati

Nei capitoli successivi, che possono essere due o tre, vengono descritti i risultati della revisione bibliografica, dando loro un ordine logico che sia originale.

In questa parte occorre fare particolare attenzione alle citazioni delle fonti bibliografiche consultate.

Discussione dei risultati e conclusioni

sintesi dei risultati più significativi e quindi alle risposte da dare ai quesiti di ricerca che saranno in grado di supportare o meno la vostra tesi;

implicazioni che tali risultati possono avere per il futuro della professione o della figura professionale nella quale state per laurearvi.

Conclusioni della tesi, con riflessioni personali su quanto si è appreso dal percorso di tesi

Riferimenti bibliografici

Per una tesi di ricerca con revisione bibliografica, le fonti debbono essere particolarmente numerose.

Il limite minimo è di 50, tra articoli scientifici nazionali ed internazionali e monografie (saggi).

Tesi di ricerca osservazionale

- La ricerca osservazionale implica l'osservazione di un contesto, realtà, persona o gruppo di individui per i quali si nutre una particolare curiosità, interesse scientifico o professionale o semplicemente perché si crede di poter imparare qualche cosa conoscendolo/i meglio.
- È un po' come se volessimo scattare una fotografia ad un paesaggio senza volerlo modificare

Metodi usati nella ricerca osservazionale

Metodi qualitativi	Metodi quantitativi
Osservazione partecipante	Questionari validati composti da domande quantitative
Schede osservative semi-strutturate	Questionari non validati composti da domande quantitative
Questionari validati e non con risposta a scala Likert	Schede osservative strutturate (checklist)
Intervista strutturata e semi-strutturata, narrativa o autobiografica	
Focus group	
Art-based research	
Etnodramma	
Photovoice	

Tratto da: Bobbo, N. (2023). Da una tesi alla laurea, Cleup.

Tipo di osservazione

- **non partecipare affatto, cioè trovarsi in un luogo diverso** e osservare la realtà attraverso la mediazione di strumenti digitali - *osservazione non partecipata*;
- **essere fisicamente presente nel contesto ma non partecipare** in alcun modo alle attività della comunità che sta osservando, non condividendone quindi né azioni, né valori o atteggiamenti - *osservazione completa scoperta*.
- **essere fisicamente presente ed essere completamente coinvolto** nel gruppo che sta osservando, condividendone azioni, atteggiamenti, e valori per un periodo di tempo prolungato - *osservazione con partecipazione completa o osservazione etnografica oppure osservazione con partecipazione completa coperta*.

Intervista

- **intervista strutturata:** prevede un protocollo rigido di domande che debbono essere poste tutte a tutti i rispondenti e secondo la medesima formulazione e ordine di presentazione;
- **intervista semi-strutturata:** il protocollo di domande non è rigido, piuttosto esso è composto da una serie di domande aperte che fungono da traccia ma che possono essere presentate al rispondente secondo formulazioni diverse e in sequenze diverse;
- **intervista narrativa o autobiografica:** in questo caso si stimola nel rispondente una narrazione, vale a dire un racconto scritto o orale di una esperienza personale, che può coincidere con la sua stessa storia di vita o con un particolare evento o fatto che ha vissuto in prima persona; si includono quindi oltre alle storie di vita (intervista autobiografica), anche le testimonianze e le narrazioni collettive.
- **intervista collettiva o focus-group:** si tratta di una intervista che è condotta simultaneamente ad un gruppo di individui; tuttavia, il protocollo di domande è ridotto ad uno scarso canovaccio di stimoli attraverso i quali far emergere nel gruppo una discussione tra i membri su determinati temi che sono stati scelti dal ricercatore. Il gruppo di intervistati dovrebbe essere numericamente non troppo consistente, tra le 6 e le 8 unità.

Altri metodi

- Art-based research
- Etnodramma
- Photo-voice

Analisi del testo

- **Ricorrenze:** si tratta di elementi (concetti, punti di vista, parole, significati espressi dai diversi rispondenti) che ricorrono, vale a dire si presentano pressoché uguali nella maggior parte o in tutte le risposte dei soggetti coinvolti, rappresentando quindi un'opinione, punto di vista o linguaggio comune a quel gruppo di individui. Proprio per questo risultano rilevanti.
- **Significatività:** in pratica elementi (concetti, punti di vista, parole o significati espressi da un rispondente) che non hanno affatto il carattere della ricorsività (cioè non sono presenti se non in uno o pochissimi soggetti coinvolti) ma tuttavia appaiono particolarmente rilevanti in quanto significativi. Per questo debbono essere individuati e posti in luce.

Tratto da: Bobbo, N. (2023). Da una tesi alla laurea, Cleup.

Indice di una tesi di ricerca osservazionale



Introduzione



Inquadramento teorico dell'argomento



Disegno dello studio osservazionale



Risultati



Discussione dei risultati



Conclusion

Primo capitolo

Inquadramento teorico dell'argomento

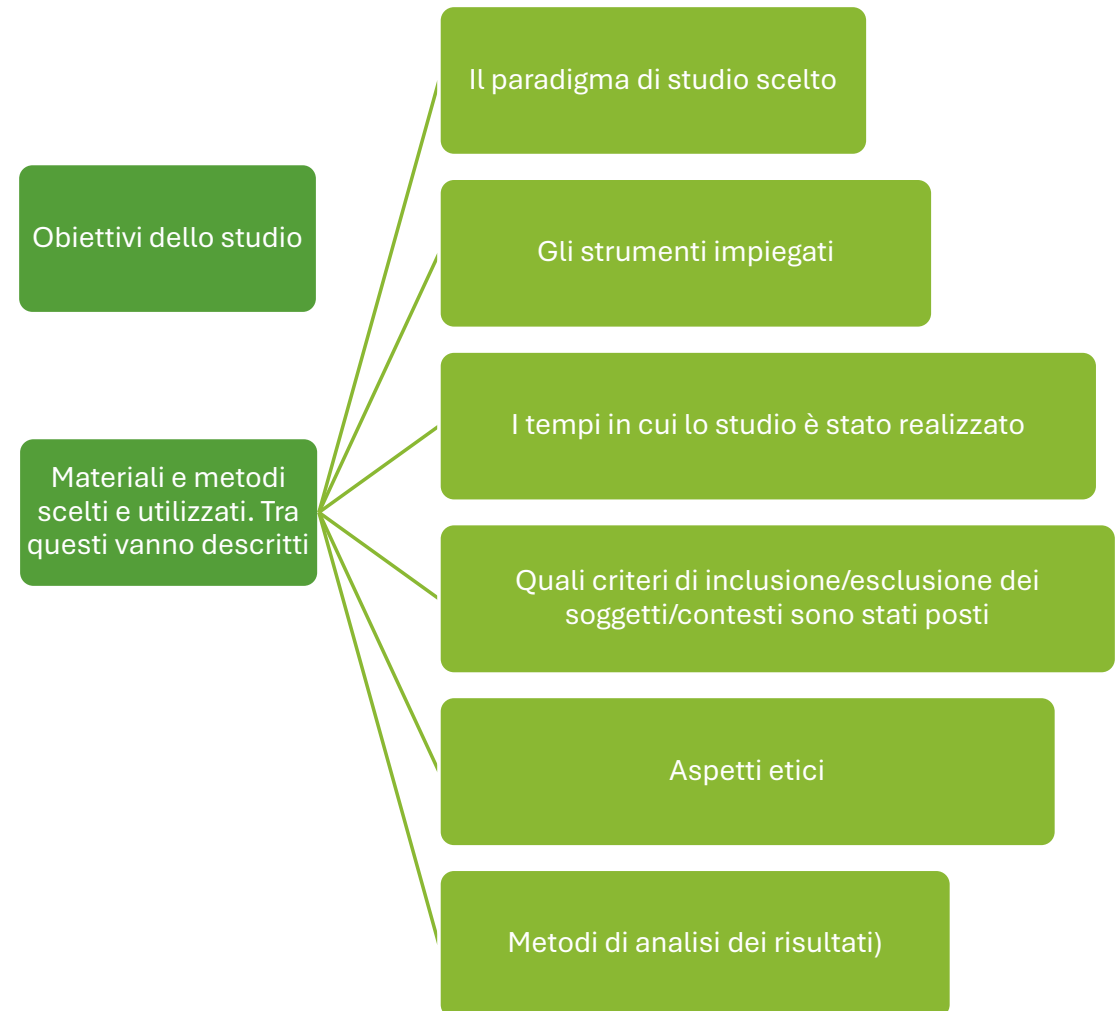


Si effettua una revisione della letteratura inserendo esclusivamente i risultati della revisione (e non il processo di ricerca e selezione dei titoli) tentando di organizzarli in modo coerente all'obiettivo della tesi.



Questo per consentire al lettore di comprendere le premesse dalle quali è scaturito il lavoro di ricerca realizzato

Disegno dello studio osservazionale



Tratto da: Bobbo, N. (2023). Da una tesi alla laurea, Cleup.

Risultati

In base alla natura delle domande/strumenti utilizzati nella raccolta dati e alla natura dei risultati raccolti occorre utilizzare modi diversi di presentare i risultati.

- Dati di natura quantitativa: grafici, tabelle contenenti percentuali e distribuzioni di frequenza
- Dati di natura qualitativa: brani di parole che gli intervistati ci hanno consegnato durante l'intervista



Discussione dei risultati

Occorre riprendere i risultati più interessanti che sono emersi dai dati analizzati, commentarli facendo attenzione a operare un confronto con altre ricerche simili presenti in letteratura in modo da poter affermare quanto:

- i vostri risultati sono coerenti a ciò che altri autori hanno già rilevato;
- i vostri risultati si distaccano in modo più o meno netto da ciò che altri autori hanno già rilevato. In questo caso occorre porre delle ipotesi per spiegare tale gap.

Conclusioni

Occorre ripercorrere il processo di ricerca, giustificando le **ragioni delle scelte compiute**, a partire dalla scelta dell'argomento/contesto di ricerca e sottolineando i risultati più significativi del proprio studio.

Infine, vanno evidenziate le implicazioni che ha quanto avete compiuto per la vostra futura pratica professionale.

Un ultimo spazio potrà essere riservato ad alcune considerazioni personali.

Studio di caso

Per studio di caso si intende un approccio di ricerca che prevede la realizzazione di una **indagine intensiva su di una definita unità sociale complessa** (persona, gruppo, contesto sociale, etc.) con l'obiettivo di raggiungere una conoscenza migliore dell'unità sociale stessa al fine di poter utilizzare quella conoscenza nell'affrontare unità sociali simili.

Esso ha sempre **obiettivi o descrittivi o esplicativi**, in pratica questo approccio può porsi domande legate alle dimensioni del **come (how)**, **cosa (what)** o del **perché (why)** un dato fenomeno esiste e si manifesta in uno specifico modo e contesto.



Studio di caso

Tipologie

- uno **studio di caso intrinseco** viene realizzato focalizzandosi su di un solo fenomeno che, anche se non rappresentativo di altri fenomeni, appare interessante di per sé;
- uno **studio di caso strumentale** viene realizzato focalizzandosi su di un caso particolare che è rappresentativo di un fenomeno più ampio e complesso; il caso può essere *tipico* e quindi divenire rappresentativo per somiglianza al fenomeno complesso oppure essere *atipico* ed essere comunque interessante per comprendere, per difformità, lo stesso fenomeno (individuando cioè dei casi polari);
- uno **studio di caso collettivo** viene realizzato focalizzandosi su più casi, in modo sincronico o diacronico, per capire meglio un certo problema o fenomeno attraverso il loro confronto.

Studio di caso: tipologie

- Lo studio di caso **esplorativo** viene realizzato per **cercare o validare una teoria**: parte da un problema che si vorrebbe esplorare, capire o da una opinione (*tesi*) che si vuole validare.
- Lo studio di caso orientato a **descrivere un fenomeno o processo** avviene spesso nella forma di uno studio di caso **strumentale**: viene cioè scelto un caso che nella sua unicità è tipico o atipico e come tale è in grado di rappresentare per somiglianza o distanza la tipologia di casi a cui appartiene.
- Lo studio di caso per **valutare un fenomeno o processo** può essere realizzato dopo che il processo si è concluso (a scopo di riflessione e apprendimento da quel fenomeno) o paragonando diversi fenomeni simili ma attribuibili a diversi casi (cioè a situazioni e ambienti distanti fisicamente o appartenenti ad aree diverse). In questa accezione può essere incluso negli studi di caso collettivi.

Studio di caso: delimitazioni del caso

- **dimensioni del caso:** se focalizzarci su di una *sola persona* o su un gruppo di persone (da pochi individui, fino a tutti i membri di una organizzazione di medie dimensioni, i.e. 10-30).
- **tipo di analisi:** all'interno di un *unico caso* un confronto tra subunità (cioè variabili interne al caso scelto) in termini sincronici o diacronici; con *più casi*, un confronto sincronico e/o diacronico tra i diversi casi.

Studio di caso: tipologie di unità di analisi

Le principali tipologie di studio di caso affrontabili per un lavoro di tesi triennale o magistrale riguardano sostanzialmente pochi tipi di **unità di analisi**:

- una persona (utente, paziente, alunno, etc.)
- un gruppo di persone (equipe di lavoro, utenti di un servizio, classe scolastica, etc.)
- una piccola organizzazione (comunità di accoglienza, reparto ospedaliero, ambulatorio, scuola, etc.)

Studio di caso: indice

- **Introduzione**
- **Cornice teorica di riferimento/premessa allo studio**
- **Disegno dello studio:** obiettivi, materiali e metodi (paradigma, metodi di raccolta dati, metodi di analisi) - **ATTENZIONE:** criteri di inclusione per delimitare bene il caso.
- **Risultati:** attenzione alla natura diversa dei diversi dati
- **Discussione:** confronto con la letteratura e implicazioni per la pratica futura
- **Conclusioni**

Nota tecnica

Attenzione al tipo di bibliografia usata

Attenzione a come si cita la bibliografia

materiali trovati in internet

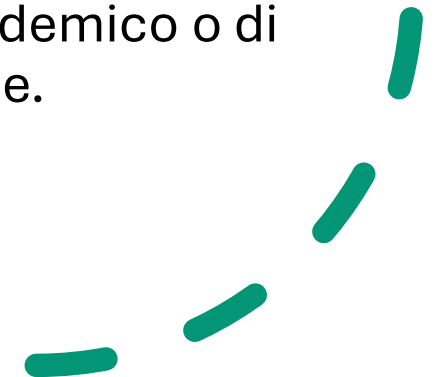
sono utilizzabili soltanto se:

- a) sono attribuibili ad uno o più autori con certezza;
- b) se gli autori ai quali è attribuito il testo, articolo o la semplice scheda/commento sono accademici o professionisti (con cv rintracciabile);
- c) se è presente una bibliografia e se questa è citata correttamente;
- d) se è chiaramente individuabile e quindi citabile il sito dal quale viene tratto il materiale.

distinguere tra un saggio scientifico e un'opera di divulgazione

- luogo in cui lo reperiamo: se si tratta di una biblioteca universitaria possiamo stare abbastanza tranquilli; se invece si tratta di una biblioteca comunale o territoriale occorre fare attenzione
- contenuto: si utilizza la medesima regola che abbiamo già descritto per il materiale in internet (quindi, autore accreditato, una bibliografia correttamente citata, una casa editrice di buon livello);
- autore (cercandolo magari in un motore di ricerca e verificando che si tratti di un accademico o di un esperto del settore), casa editrice.
- 

Tratto da: Bobbo, N. (2023). Da una tesi alla laurea, Cleup.



articolo
scientifico e
un post
pubblicato
su siti non
accreditati

- luogo fisico o virtuale: se appare in un social network o in blog forse è meglio non utilizzarlo, se invece è trovato mediante l'utilizzo di una banca dati scientifica o in una biblioteca fisica universitaria, allora va bene.
- completezza: per gli articoli scientifici inoltre è possibile sempre reperire autore, nome dell'articolo, nome della rivista, volume e fascicolo della rivista, anno di edizione e pagine dell'articolo, cosa non scontata per post o altri testi.



The “No-Visitor Policies” Among Lonely Patients, Powerless Caregivers, and Exhausted Health Professionals Pedagogical Perspectives to Rebuild a Fractured Alliance

Natascia Bobbo*

Università degli Studi di Padova (Italy)

Submitted: September 28, 2023 – Revised version: November 28, 2023
Accepted: December 4, 2023 – Published: December 19, 2023

Le politiche di restrizione delle visite tra pazienti soli, caregivers arrabbiati e operatori esausti: prospettive pedagogiche per ricostruire un'alleanza incrinata

One of the most unexpected effects of the epidemic on our society was the closure of hospitals and other health services to visitors. Preventing the spread of infection was the main reason for these decisions in the early days of the pandemic when there was no clarity about the means of transmission and the origin of the virus. Nevertheless, in view of the persistence of the restrictions to date and the numerous negative consequences they have had on the professional and personal quality of life of doctors, nurses, patients and carers, the aim of this article is to analyse in depth the reasons why these decisions have been and, above all, are still being applied, also considering the hypothesis that the choices made so far in the training of health professionals should be questioned. The persistence of restrictions, the constant reduction of human and economic resources in the face of an increase in the demand for care have exacerbated the distance between health professionals and users, to the point of escalating into actual acts of violence and aggression. According to the Critical Pedagogy approach, pedagogists can play a central role in activating formative and collaborative strategies, such as maieutic groups, to rebuild an alliance between those who today find themselves on opposite sides: health professionals on the one hand, and patients and families on the other.

Una delle cose più imprevedibili che la pandemia ha portato nelle nostre società è stata la chiusura degli ospedali e di altri servizi sanitari ai visitatori. La prevenzione della diffusione dell'infezione è stata la ragione principale per cui queste decisioni sono state applicate nei primi giorni della pandemia, quando non c'era chiarezza sui mezzi di trasmissione e sull'origine del virus. Tuttavia, data la persistenza delle restrizioni fino ad oggi e le numerose conseguenze negative che hanno avuto sulla qualità della vita

siti internet

- i siti consultabili e citabili sono spazi virtuali gestiti da autorità dello stato o dell'accademia, come il Governo e Ministeri della Repubblica Italiana, Università e Centri di ricerca; Istituto Superiore di Sanità, l'ISTAT, OMS, UNICEF, FAO, ONU, etc.
- i siti che invece andrebbero evitati e che non vanno citati sono
 - a) gestiti da privati o aziende che hanno anche fini pubblicitari e commerciali
 - b) gestiti anche da associazioni di famigliari o da pazienti
 - c) gestiti come blog, forum, etc.

Sistemi di citazione bibliografica

- APA – cognome e anno nel testo e bibliografia finale in ordine alfabetico per cognome primo autore
- Chicago - nota a piè pagina e bibliografia finale in ordine alfabetico per cognome primo autore

Tratto da: Bobbo, N. (2023). Da una tesi alla laurea, Cleup.



APA – nel corpo del testo

Non sempre i medici hanno le capacità, il tempo e il desiderio di dedicare la giusta attenzione e pazienza alle necessità o difficoltà di comprensione delle persone malate (Charmaz, 1997, pp. 17-19). L'esito di tali esperienze è, per molti, uno stato depressivo che induce la persona a non desiderare di avere altre notizie, a non voler parlare della malattia, perfino a non uscire o incontrare persone: l'individuo sembra volere solo restare in casa e magari evitare di pensare, dormendo o annullando la sua mente (Frank, 1991, p. 16). Non sempre quella che viene interpretata come una reazione depressiva, o un atteggiamento di negazione, lo è davvero. In realtà più spesso questi comportamenti nascono dalla necessità della persona di guadagnare un tempo e uno spazio di riposo dove recuperare le proprie risorse utili ad affrontare la nuova evidenza (Frank, 1991, p. 48). La persona può vivere cioè per un periodo, più o meno lungo, in una sorta di limbo, perché si sente come morta rispetto a ciò che sapeva di essere fino a quel momento, ma non è ancora capace di assumere il suo nuovo stato di essere, vale a dire la condizione di malata: «their sense of order was disrupted, and life lost its meaning [...] they felt trapped in the present» (Becker, 1997, p. 120). [...] La complessità dell'attuale società della conoscenza (Bennet, Bell, 2010, pp. 411-4), inoltre, costringe l'individuo a mediare le proprie preferenze vocazionali con le reali possibilità occupazionali di un mercato del lavoro sempre più globalizzato nei confini e limitato nelle tutele contrattuali, con crescenti attese e richieste di competenza (Loiodice, 2004, pp. 36-8; Hansman, Mott, 2010, pp. 19-20).

APA – bibliografia finale

Citazione	Note
Charmaz, K. (1983). Loss of self: a fundamental form of suffering in the chronically ill, <i>Sociology of health & illness</i> , 5(2), 168-95. https://doi.org/10.1111/1467-9566.ep10491512	Si tratta di un articolo pubblicato da Katy Charmaz nel 1983 nella rivista Sociology of Health and Illness. Il DOI è un codice alfanumerico con il quale l'articolo è stato codificato digitalmente all'interno delle piattaforme e delle banche dati. Esso rappresenta anche un link. Riportarlo nella bibliografia consente al lettore di accedere al testo dell'articolo semplicemente cliccando sul link.
Becker, G. (1997). <i>Disrupted lives: How people create meaning in a chaotic world</i> . University of California Press, Oakland, (CA).	Gaylene Becker ha pubblicato questo volume nel 1997 per la casa editrice University of California Press. Quando si citano case editrici che hanno sito in uno stato degli Stati Uniti, si usa anche inserire la sigla dello stato stesso, vale a dire, in questo caso la California, appunto CA.
Frank, A. W. (1991). <i>At the will of the body: Reflections on illness</i> . Houghton Mifflin Harcourt, Boston (MA).	Arthur Frank ha pubblicato questo volume nel 1991 con la casa editrice Houghton Mifflin Harcourt, sita a Boston nel Massachusetts, quindi MA.
Bennet, T. E., Bell, A. A. (2010). Paradox and Promise in the knowledge society. In C. E. Kasworm, A. D. Rose, J. M. Ross-Gordon (Editors), <i>Handbook of Adult and Continuing Education</i> (pp. 411-420). Sage, Los Angeles (CA)	Bennet e Bell hanno pubblicato nel 2010 un contributo (cioè un capitolo) all'interno del volume dal titolo <i>Handbook of adult and continuing education</i> curato da Kasworm, Rose e Ross-Gordon per la Sage di Los Angeles, un'altra città della California. Il loro capitolo inizia a pagina 411 e finisce a pagina 420.
Loiodice, I. (2004). <i>Non perdere la bussola: orientamento e formazione in età adulta</i> . Franco Angeli, Milano.	Isabella Loiodice ha pubblicato questa monografia nel 2004 per la Franco Angeli, una casa editrice sita a Milano.
Hansman, C. A., Mott V. W. (2010), Adult learners. In C. E. Kasworm, A. D. Rose, J. M. Ross-Gordon (Editors), <i>Handbook of adult and continuing education</i> (pp. 13-23). Sage, London (UK).	Hansman e Mott hanno pubblicato un loro contributo nello stesso volume collettaneo nel quale hanno pubblicato anche Bennet e Benn. Il loro capitolo inizia a pagina 13 e si conclude a pagina 23.

Tratto da: Bobbo, N. (2023). Da una tesi alla laurea, Cleup.

Chicago Style(edizione 17°) – citazioni a piè pagina

1. Charmaz, Katy. “Loss of self: a fundamental form of suffering in the chronically ill”. *Sociology of health & illness* 5, n. 2(1983): pp. 17-19
2. Frank, Arthur W. *At the will of the body: Reflections on illness*. Boston (MA): Houghton Mifflin Harcourt, 1991, p. 16
3. Ivi, p. 48
4. Becker, Gaylene. *Disrupted lives: How people create meaning in a chaotic world*. Oakland (CA): University of California Press, 1997, p.120
5. Bennet, Elisabeth E. e Bell, Alexandra A. “Paradox and Promise in the knowledge society”. In *Handbook of Adult and Continuing Education* edited by Carol E. Kasworm, Amy D. Rose e Jovita M. Ross-Gordon. Los Angeles (CA), London (UK): Sage, 2010, pp. 411-414.
6. Loiodice, Isabella. *Non perdere la bussola: orientamento e formazione in età adulta*. Milano: Franco Angeli, 2004, pp. 36-38.
7. Hansman, Catherine A., Mott Vivian W. “Adult learners”. In *Handbook of adult and continuing education* edited by Carol E. Kasworm, Amy D. Rose e Jovita M. Ross-Gordon. Los Angeles (CA), London (UK): Sage; 2010, pp. 19-20.

Tratto da: Bobbo, N. (2023). *Da una tesi alla laurea*, Cleup.

Chicago Style – abbreviazioni

ibidem (oppure **ibid.**) = nello stesso luogo (per una citazione identica a quella nella nota precedente).

ivi = nello stesso luogo (per una citazione identica a quella nella nota precedente, ma con numeri di pagina diversi: **ivi**, p. 53)

cit. = come citato precedentemente (per un'opera già citata il cui titolo deve essere ripetuto): es. se dobbiamo citare di nuovo Charmaz, più avanti nel testo (quindi avendola già citata in nota in modo completo) qui potremmo scrivere semplicemente: Charmaz, Katy, Loss of self, **cit.**, p. 167.

idem (oppure **id.**) = lo stesso autore su due note consecutive, oppure su due voci consecutive in bibliografia finale.

Chicago Style – bibliografia finale

- **Monografie:** Cognome, Nome. Titolo della monografia. Luogo di edizione: Casa editrice, anno.
- **Articoli in riviste:** Cognome, Nome. “Titolo dell’articolo”. Titolo della rivista volume, n. fascicolo (anno): pagine.
- **Capitoli in libri:** Cognome, Nome. “Titolo del contributo”. In Titolo del libro edito da Nome Cognome. Luogo di edizione: Casa editrice; anno. Pagine del contributo.

Siti internet

- In tutti i sistemi di citazione i siti internet vanno sempre inseriti con nota a piè pagina con la seguente dicitura

consultabile al sito www.sito.com (ultima consultazione 03/01/2026)





Bibliografia

Bobbo, N. (2023). *Da una tesi alla laurea*, Cleup.

Tratto da: Bobbo, N. (2023). *Da una tesi alla laurea*, Cleup.